

libri

Elena Ciaffoloni, *Riccardo Schnabl Rossi. Un perugino dal respiro internazionale custode dei segreti di Puccini*, Foligno, Il fomichiere, 2023

“Elena Ciaffoloni, medico umanista della tempra di uno Schweitzer di Lambarenè, [...] ha voluto immergere il bisturi della sua professione in una carne incandescente”. Si tratta di una amicizia, quella tra Puccini e il perugino Schnabl, in cui la sensualità del musicista si intreccia con quella del cultore di musica e d’arte, unifican-

dosi in quella che Sergio Ragni nella sua post fazione definisce come “irriducibile vocazione alla femmina”. In realtà nel volume si trovano solo tracce di questa vocazione. Schnabl Rossi è il ricco figlio di un ottico di origine ebrea e di Elvira Rossi, perugina. Riccardo nasce nel 1872. Quattro anni dopo la famiglia si trasferisce in Argentina dove il padre apre una fiorente attività oculistica, divenendo ricchissimo. Gli anni dell’infanzia e dell’adolescenza rimangono avvolti nel mistero. Si sa solo che alla morte del padre e della nonna materna nel 1890 entra in possesso di una notevole fortuna, che aveva un’ottima cultura e conosceva e parlava il francese, il tedesco e lo spagnolo. Nel 1898 compra dalla famiglia Danzetta - Baglioni una villa a Monte del Lago che ristruttura in un elegante costruzione liberty che viene completata nel 1899, quando Schnabl vi invita Giacomo Puccini, che aveva conosciuto a Parigi. Li uniscono le passioni comuni: la musica, le donne, la caccia. Puccini usa i rapporti internazionali dell’amico

per promuovere le sue opere nel contesto internazionale, attività alla quale Riccardo si presta volentieri. Due date segnano la vita del perugino. Nel 1917 la morte della giovane moglie cui fece erigere una tomba monumentale al cimitero di Perugia con un bassorilievo di Pietro Canonica, oggi semi abbandonata e posta in vendita senza successo dal Comune di Perugia. Nel 1924 la morte di Puccini. Dopo questi lutti la villa di Monte del Lago venne venduta alla famiglia Palombaro. Schnabl nel 1938, in concomitanza con le leggi razziali, lasciò l’Europa e ritornò definitivamente in Argentina. Non dimenticò Perugia. Il suo epistolario, le sue raccolte d’arte, la sua biblioteca vennero distribuite tra il Conservatorio, l’Università per stranieri e il Comune di Perugia. I lasciti testamentari vennero intestati a strutture religiose umbrine, oltre che argentine. Non altrettanto si può dire di Perugia e delle sue istituzioni per le quali Schnabl continuava, malgrado il libro di Elena Ciaffoloni, un illustre sconosciuto.